



GENERAL
FINANCE

**RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
AL 31 MARZO 2026**

PAGINA NON UTILIZZATA

**Resoconto intermedio di gestione
al 31 marzo 2026**

Premessa

Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026 (di seguito, per brevità anche “Resoconto”) è predisposto su base volontaria essendo venuto meno l’obbligo dell’informativa finanziaria periodica aggiuntiva rispetto a quella annuale e semestrale per effetto della formulazione dell’art. 154-ter, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 (“Testo Unico della Finanza” o “TUF”) introdotta con il D. Lgs. 25/2016 di attuazione della Direttiva Transparency 2013/50/UE.

Con riferimento ai criteri di rilevazione e valutazione, il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026 è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall’*International Accounting Standard Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRC), come declinati nella sezione “Criteri di redazione e principi contabili” della Nota Integrativa del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Il presente Resoconto è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario ed è, inoltre, corredato da una Relazione sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Generalfinance.

Sotto il profilo dell’informativa finanziaria, essendo redatto ai sensi del richiamato art. 154-ter, comma 5, del TUF nonché per le finalità di determinazione del patrimonio di vigilanza (fondi propri) e dei *ratio* patrimoniali, il presente Resoconto non include alcune note esplicative che sarebbero richieste per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico di periodo in conformità al principio contabile internazionale “IAS 34 - Bilanci intermedi”.

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026 non espone tutta l’informativa richiesta nella redazione del Bilancio annuale. Per tale motivo è necessario leggerlo unitamente al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Ai sensi dell’art. 154 bis del TUF, il presente Resoconto è corredato dall’attestazione del Dirigente preposto; inoltre, non essendo obbligatoria, i prospetti contabili non sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di Ernst & Young S.p.A. anche in considerazione della decisione della Società di non computare nel patrimonio di vigilanza a fini segnaletici il risultato intermedio al 31 marzo 2026.

Eventi successivi alla data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione

Dopo la chiusura dei primi tre mesi dell’esercizio 2026, non si sono verificati ulteriori fatti, eventi o circostanze tali da modificare in maniera apprezzabile quanto è stato rappresentato nel Resoconto intermedio di gestione ovvero da rendere l’attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella approvata dagli organi della Società e, conseguentemente, tali da richiedere rettifiche al Resoconto stesso o l’esposizione di informativa nelle note di commento.

Infine, ai sensi dello IAS 10, si rende noto che il presente Resoconto è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori della Società in data 7 maggio 2026.

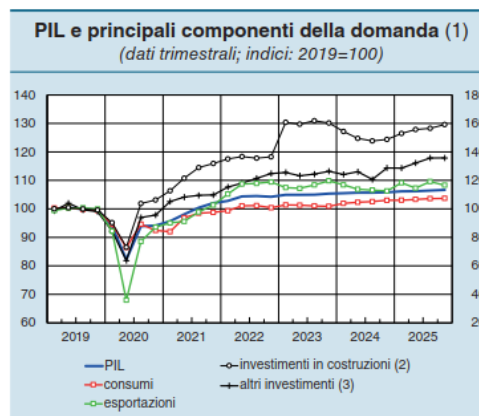
CONTESTO MACROECONOMICO E MERCATO DEL FACTORING NEL 2026¹

Contesto macroeconomico

Nell'ultimo trimestre dell'anno l'attività economica in Italia è cresciuta dello 0,3% (dallo 0,2 nei tre mesi precedenti). Il principale apporto è venuto dagli investimenti. I consumi delle famiglie hanno rallentato, riflettendo in parte la flessione del reddito disponibile nel trimestre; la domanda estera ha fornito un contributo negativo.

Il valore aggiunto è tornato ad ampliarsi nella manifattura, soprattutto nei settori trainati dalle transizioni digitale ed energetica e nel comparto farmaceutico. L'attività è aumentata in misura maggiore nelle costruzioni e in particolare nell'edilizia residenziale, sospinta anche dall'imminente scadenza di alcuni incentivi fiscali per le ristrutturazioni poi prorogati a tutto il 2026. Nei servizi l'andamento è stato positivo ma eterogeneo: a un'espansione più pronunciata nei comparti del commercio, del trasporto, dell'alloggio e dei servizi di comunicazione e informazione è corrisposta una flessione nei servizi finanziari e assicurativi.

Nel primo trimestre di quest'anno il prodotto avrebbe continuato a crescere a un ritmo moderato, sostenuto dalle attività dei servizi, in particolare quelli rivolti alle imprese. I Giochi olimpici invernali avrebbero fornito un contributo positivo, come evidenziato dai dati sulle presenze di stranieri e sui voli internazionali.



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Valori concatenati; dati stagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Scala di destra. – (3) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.2/2026

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2025	2025			
		1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
PIL	0,5	0,3	0,0	0,2	0,3
Importazioni di beni e servizi	3,6	1,6	0,5	2,0	1,0
Domanda nazionale (2)	1,3	0,0	0,7	0,2	1,0
Consumi nazionali	0,9	0,0	0,3	0,3	0,1
spesa delle famiglie (3)	1,1	0,1	0,3	0,3	0,1
spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,6	-0,2	0,3	0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	3,5	1,4	1,7	1,0	0,9
costruzioni	3,3	2,8	1,9	0,5	1,7
beni strumentali (4)	3,6	-0,1	1,5	1,6	0,0
Variazione delle scorte (5)	-0,2	-0,3	0,2	-0,3	0,7
Esportazioni di beni e servizi	1,2	2,7	-1,7	2,1	-1,2
Esportazioni nette (6)	-0,7	0,4	-0,7	0,1	-0,7

Fonte: Istat.
(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono stagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.2/2026

Dopo il buon risultato del trimestre precedente, l'accumulazione di capitale avrebbe ristagnato: l'ampliamento degli investimenti connessi con le transizioni digitale ed energetica avrebbe compensato l'andamento del settore residenziale. L'apporto della domanda estera alla crescita sarebbe tornato positivo, per effetto dell'incremento delle esportazioni sia di beni sia di servizi.

La guerra in Medio Oriente ha determinato un peggioramento delle prospettive del quadro congiunturale. Dal lato delle imprese, mentre l'impatto sull'attività corrente nel mese di marzo sarebbe stato attenuato da un flusso ancora solido di ordinativi, le indagini della Commissione europea e gli indici PMI segnalano un deterioramento delle attese. Ciò riflette le maggiori tensioni sui costi, soprattutto nei comparti più esposti al rincaro dell'energia, e sull'approvvigionamento degli altri input produttivi. Dal lato delle famiglie, l'impatto è stato invece più immediato. A marzo il clima di fiducia ha risentito del peggioramento del contesto geopolitico e dell'aumento dell'incertezza, oltre che degli effetti del rincaro dei carburanti. Nel

¹ Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi stralci del "Bollettino Economico n.2/2026" della Banca d'Italia e della circolare statistica Assifact n. 11-26 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di dicembre 2025".

complesso, questi fattori potrebbero tradursi in un indebolimento della spesa per consumi e in un rinvio delle decisioni di investimento.

In prospettiva, la contrazione dell'offerta di petrolio e gas e un nuovo incremento dei loro prezzi rappresentano le principali fonti di rischi al rialzo per l'inflazione e al ribasso per la crescita. Rincarari persistenti dei beni energetici possono generare effetti indiretti lungo le catene del valore, alimentando pressioni inflazionistiche che potrebbero acuirsi se dovessero prevalere aspettative di un'ulteriore crescita futura dei prezzi. Appaiono al momento improbabili forti aumenti delle retribuzioni.

Secondo le proiezioni macroeconomiche pubblicate in aprile da banca d'Italia, il PIL dell'Italia si ampliirebbe dello 0,5% sia quest'anno sia il prossimo e dello 0,8% nel 2028; la crescita del prodotto è stata rivista al ribasso rispetto alle proiezioni pubblicate nel dicembre scorso, complessivamente per circa mezzo punto percentuale nel triennio, per effetto del rincaro delle materie prime energetiche.

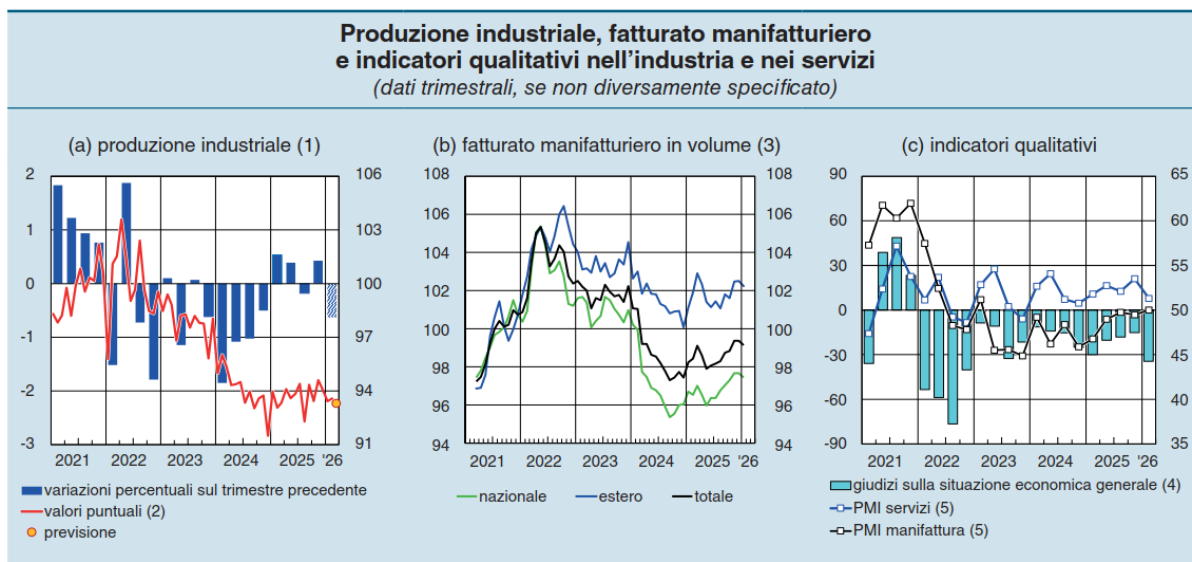
Le imprese

Nel quarto trimestre del 2025 l'attività della manifattura è aumentata. Vi ha contribuito soprattutto la crescita della produzione di beni strumentali, sostenuta dagli investimenti in mezzi di trasporto e dall'incremento della produzione di energia, mentre è scesa quella dei beni di consumo, in particolare di quelli durevoli. Il fatturato è salito, con un rialzo delle vendite leggermente superiore sul mercato nazionale rispetto ai mercati esteri.

La produzione ha continuato ad ampliarsi nella metallurgia e nei comparti maggiormente coinvolti nelle transizioni digitale ed energetica, mentre è diminuita nell'industria chimica e in quella degli autoveicoli, esposte alla forte concorrenza e alla crescente penetrazione delle importazioni dalla Cina. La domanda ancora debole di beni continua a gravare sull'industria tessile e dell'abbigliamento.

In febbraio la produzione industriale è leggermente salita rispetto a gennaio (0,1%). Nel complesso del primo bimestre si è però osservata una diminuzione dell'attività rispetto allo scorcio del 2025, in gran parte riconducibile ai settori che avevano mostrato una crescita più pronunciata lo scorso anno, in particolare il comparto farmaceutico. Il rincaro dei beni energetici e di altri input produttivi e il peggioramento delle prospettive di domanda dalla fine di febbraio avranno presumibilmente ricadute sulla produzione – soprattutto nei settori a elevata intensità energetica – e sui piani di investimento delle imprese.

Nella media dei primi tre mesi dell'anno l'indice PMI per il settore della manifattura è salito rispetto all'ultimo trimestre del 2025, indicando un'espansione della produzione corrente e dei nuovi ordinativi, per lo più interni.



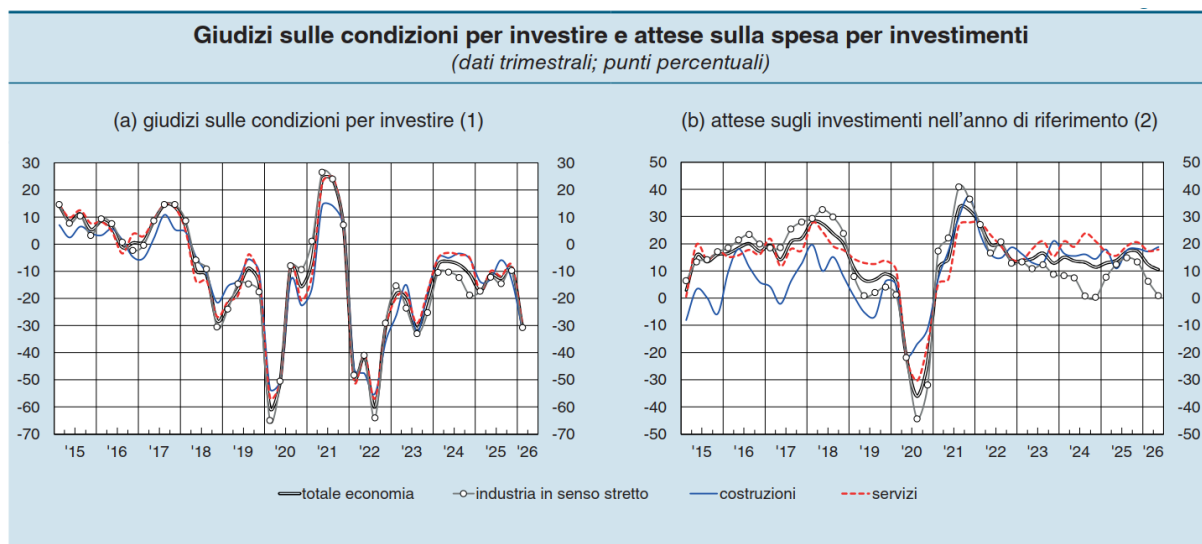
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Standard & Poor's Global Ratings e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Il cerchio giallo rappresenta la previsione per marzo 2026, l'ultima barra indica quella per il 1° trimestre 2026. – (2) Dati mensili. Indice: 2021=100. Scala di destra. – (3) Dati mensili. Indice: 2021=100. Media mobile di 3 mesi terminante nel mese di riferimento. – (4) Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 14 aprile 2026). – (5) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore. Scala di destra.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.2/2026

Gli indicatori di fiducia rilevati dalle inchieste dell'Istat sono risultati sostanzialmente stabili nella media del periodo, sostenuti da attese ottimistiche sugli ordinativi, nonostante in marzo siano peggiorate quelle sulla produzione.

Dall'indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta dalla Banca d'Italia a marzo emerge invece un netto deterioramento delle condizioni operative delle aziende nel breve termine – riconducibile principalmente allo scoppio del conflitto in Medio Oriente – e un peggioramento delle valutazioni sull'andamento delle vendite, in primo luogo a causa dei giudizi meno favorevoli sulla domanda estera.



Fonte: *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 14 aprile 2026.

(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e di peggioramento rispetto al trimestre precedente. – (2) Saldi tra attese di aumento e di diminuzione rispetto all'anno precedente. La prima indicazione delle attese sull'anno di riferimento viene rilevata nel 4° trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Banca d'Italia, *bollettino economico n.2/2026*

Nel quarto trimestre il valore aggiunto del terziario è rimasto pressoché invariato, ma con andamenti eterogenei tra i comparti. Si è ridotto nelle attività finanziarie e assicurative e in quelle professionali, di ricerca e di consulenza, che erano cresciute in misura robusta nei primi nove mesi dell'anno. Al contrario, hanno continuato ad ampliarsi i servizi di informazione e comunicazione, sostenuti dal processo di trasformazione tecnologica. Il commercio, i trasporti e i servizi di alloggio hanno proseguito la crescita osservata nel corso dell'anno, favoriti dal buon andamento dei flussi turistici; questa tendenza si è confermata nei primi mesi del 2026 in occasione dei Giochi olimpici invernali.

Nella media dei mesi invernali, gli indicatori PMI si sono mantenuti al di sopra della soglia di espansione, segnalando una dinamica positiva del settore terziario. Anche le indagini qualitative dell'Istat riportano un giudizio favorevole sull'evoluzione della domanda, diffuso a tutto il settore, con maggiore ottimismo nei servizi rivolti alle imprese e nel turismo. Ad eccezione di quest'ultimo comparto, nella rilevazione di marzo si è osservato un complessivo peggioramento delle aspettative sull'attività. Anche le aziende dei servizi intervistate nell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita dopo lo scoppio della guerra in Medio Oriente hanno evidenziato un netto deterioramento delle proprie condizioni operative nel breve termine.

Alla fine del 2025 l'attività nelle costruzioni è aumentata in modo significativo: il valore aggiunto è cresciuto dell'1,4% rispetto al trimestre precedente (5,2% su base annua), riflettendo il forte incremento degli investimenti in abitazioni. Secondo nostre valutazioni, confermate dai risultati delle inchieste dell'Istat sulla fiducia delle imprese del settore, nei primi tre mesi del 2026 l'attività si sarebbe sostanzialmente stabilizzata.

Nel quarto trimestre dello scorso anno gli investimenti totali sono aumentati dello 0,9%, fornendo il principale contributo alla crescita del PIL. L'espansione è stata particolarmente forte nelle costruzioni residenziali, probabilmente per l'anticipazione degli interventi di ristrutturazione che beneficiavano di incentivi governativi la cui scadenza, dapprima prevista per la fine dell'anno, è stata successivamente prorogata.

È proseguito anche l'incremento degli investimenti in beni immateriali, sostenuti dalla transizione digitale. Tali investimenti sono cresciuti del 23% dal 2019, ma restano inferiori alla media dell'area dell'euro se rapportati al PIL (3%, contro 4,2 nell'area al netto dell'Irlanda).

Gli investimenti in macchinari e attrezzature sono leggermente diminuiti dopo due trimestri di decisa espansione, mentre quelli in mezzi di trasporto sono saliti a un ritmo nettamente più contenuto rispetto ai quattro trimestri precedenti, quando la crescita era stata in parte trainata dagli incentivi fiscali per il rinnovo del parco circolante.

Nei primi tre mesi del 2026 l'accumulazione di capitale avrebbe ristagnato, nonostante il contributo ancora positivo dei fattori strutturali legati alle transizioni digitale ed energetica. Secondo i dati dell'Associazione italiana leasing (*Assilea*), nel primo trimestre è aumentato il numero dei contratti per l'acquisto di beni strumentali rispetto allo stesso periodo del 2025, in parte grazie agli incentivi della "nuova Sabatini" destinati agli investimenti delle piccole e medie imprese. Sulla dinamica complessiva avrebbe invece pesato il deciso rallentamento del comparto residenziale.

Le indagini della Banca d'Italia presso le imprese segnalano un deterioramento, comune a tutti i settori, delle condizioni per investire dopo lo scoppio del conflitto in Medio Oriente. Tale peggioramento non avrebbe ancora inciso sui piani di investimento dell'anno, che restano orientati all'espansione per il complesso delle imprese dei servizi e, in misura minore, dell'industria in senso stretto.

Il credito e le condizioni di finanziamento

Tra novembre e febbraio il ritmo di crescita sui dodici mesi della provvista bancaria è diminuito (al 3,8%, dal 4,7); la maggiore dinamica dei depositi dei residenti è stata più che compensata dal rallentamento di quelli dei non residenti. Il costo marginale della raccolta bancaria si è confermato invariato (all'1,1%), riflettendo la sostanziale stabilità di tutte le componenti.

Dalla fine di febbraio alla prima metà di aprile il costo medio delle obbligazioni bancarie – che rappresentano una quota contenuta della raccolta complessiva degli intermediari creditizi – è salito in misura analoga ai rendimenti di mercato a media e a lunga scadenza.

Il rallentamento dei depositi dei non residenti è riconducibile soprattutto al calo osservato presso un singolo intermediario appartenente a un gruppo internazionale; tale andamento potrebbe riflettere il riassorbimento di operazioni intragrupo di segno opposto effettuate nel corso del 2025.

Tra novembre e febbraio il tasso medio applicato ai nuovi prestiti alle imprese è sceso (al 3,3%, dal 3,5), rispecchiando la riduzione del costo dei nuovi finanziamenti di importo superiore al milione di euro; il tasso applicato ai prestiti fino a un milione di euro si è mantenuto stabile. Il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie, prevalentemente a tasso fisso, è invece salito (al 3,4%, dal 3,3), in linea con l'aumento dell'*interest rate swap* (IRS) a dieci anni.

La crescita dei rendimenti di mercato osservata dallo scoppio del conflitto in Medio Oriente potrebbe tradursi, se perdurasse, in pressioni al rialzo sui costi della raccolta bancaria e dei finanziamenti a imprese e famiglie.

In febbraio i prestiti alle società non finanziarie sono aumentati a un ritmo solo di poco superiore a quello di novembre. La dinamica si è attenuata per i prestiti fino a un anno, si è confermata sostanzialmente stabile per quelli tra 1 e 5 anni ed è risultata meno negativa per le scadenze superiori ai 5 anni.

La contrazione dei prestiti alle imprese di minore dimensione si è intensificata (-7,2%, da -6,4 in novembre), mentre è proseguita l'espansione dei finanziamenti alle aziende più grandi (2,4%, da 2,3). Il credito ha mostrato una crescita moderata nei servizi, contenuta nelle costruzioni e debole nella manifattura.

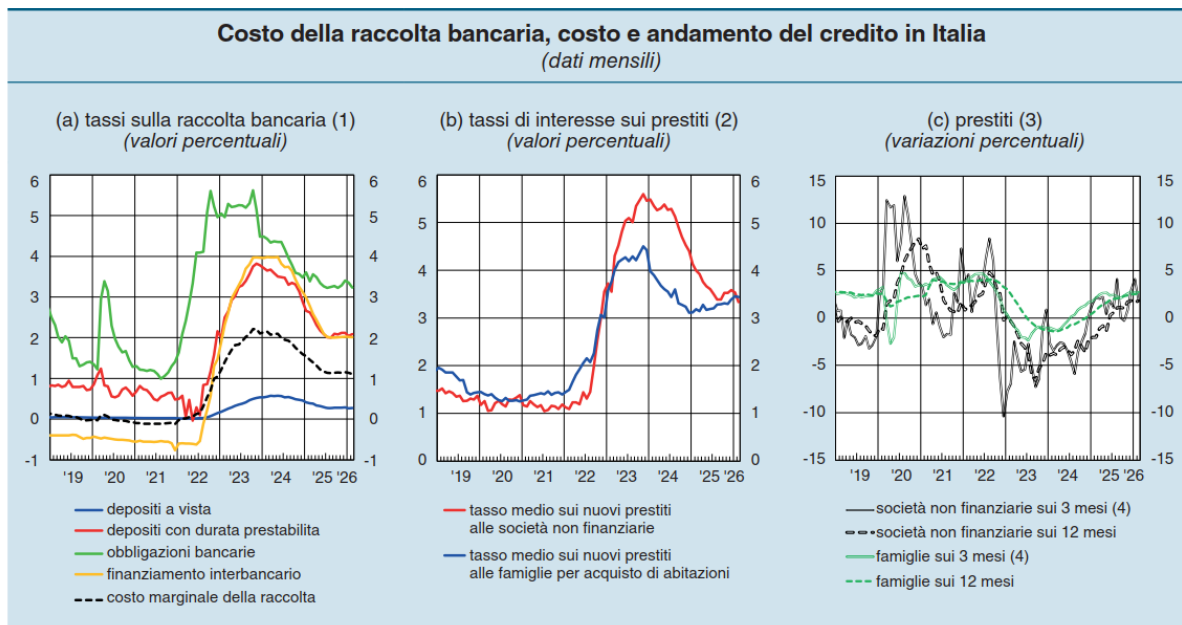
Tra novembre e febbraio la dinamica del credito alle famiglie si è lievemente irrobustita (2,6%, da 2,4), nonostante la sostanziale stabilità della componente dei mutui e del credito al consumo.

Nell'ultima indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*, BLS), condotta prima del conflitto in Medio Oriente, gli intermediari italiani hanno segnalato di avere lasciato invariati i criteri di offerta nel quarto trimestre dello scorso anno e di avere leggermente allentato i termini e le condizioni generali applicati ai finanziamenti alle imprese. Secondo le valutazioni delle banche, il grado di esposizione alle tensioni commerciali ha avuto nel 2025 un impatto contenuto sulle politiche di offerta dei prestiti alle aziende. Nel quarto trimestre la domanda di credito da parte delle imprese è aumentata solo lievemente. Sulla base delle informazioni più recenti, desunte dalle indagini condotte dall'Istat e dalla Banca d'Italia tra l'inizio di febbraio e quello di marzo, le condizioni di accesso al credito bancario sono lievemente peggiorate nel primo trimestre del 2026.

Per quanto riguarda le famiglie, nel quarto trimestre dell'anno scorso i criteri di offerta sono rimasti invariati per i prestiti destinati all'acquisto di abitazioni, mentre sono stati lievemente irrigiditi per il credito al consumo. La domanda di finanziamenti è salita in entrambi i comparti.

Gli sviluppi della guerra in Medio Oriente potrebbero indurre le banche a una maggiore cautela nelle politiche di offerta di credito, soprattutto verso i settori a più alta intensità energetica, maggiormente esposti alle conseguenze del conflitto.

In marzo si è rafforzata la crescita delle obbligazioni nette emesse dalle imprese (al 6,8% su base annua, dal 5,3 in novembre). Tra l'inizio di gennaio e la fine di marzo i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane sono aumentati (al 4,2%, dal 3,6).



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bloomberg e ICE Bank of America Merrill Lynch.

(1) Il costo marginale della raccolta è calcolato come media ponderata del costo delle varie fonti di provvista delle banche, utilizzando come pesi le rispettive consistenze. Si tratta del costo che la banca sosterebbe per incrementare di un'unità il proprio bilancio, ricorrendo alle fonti di finanziamento in misura proporzionale alla composizione del passivo in quel momento. – (2) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (3) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (4) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.2/2026

Mercato del factoring – situazione mensile a dicembre 2025

Il mercato del factoring nel 2025 ha registrato un turnover di oltre 289 miliardi di euro, in crescita del 3,83% rispetto all'anno precedente, al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi. La quota *pro soluto* copre l'83% del mercato.

Lo stock degli anticipi e corrispettivi erogati si attesta a 59,75 miliardi di euro, in aumento dell'1,02% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il turnover cumulativo da operazioni di *Supply chain finance* è stato pari a 27,33 miliardi di euro, registrando una flessione del -2,42% rispetto al 2024, in particolare nelle operazioni di *reverse factoring* (-7,98%), mentre il *confirming* continua a crescere a tassi sostenuti (+29,67%).

Per il 2026, gli operatori del settore si attendono una ulteriore crescita dei volumi, pari ad un tasso medio di crescita atteso al 3,96%, dopo un primo trimestre previsto in chiusura positiva (+2,50%).

Nel quarto trimestre dell'anno in corso il turnover del factoring internazionale ha continuato a crescere, registrando una variazione annua del +2,13% rispetto al 2024.

I crediti commerciali acquistati nel 2025 verso la PA sono pari a 20,59 miliardi di euro (-0,41% a/a). A dicembre 2025, i crediti in essere ammontano a 7,68 miliardi di euro, di cui 3,1 miliardi risultano scaduti in relazione ai tempi di pagamento notoriamente lunghi degli Enti Pubblici.

La qualità del credito, con riferimento alle esposizioni lorde verso imprese private, risulta molto elevata, con i crediti deteriorati che ammontano a circa il 2% del totale.

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente (*)
Turnover Cumulativo	289.104.851		3,83%
Pro solvendo	49.240.022	17%	
Pro soluto	239.864.829	83%	
Outstanding	71.348.034		0,99%
Pro solvendo	14.652.960	21%	
Pro soluto	56.695.074	79%	
Anticipi e corrispettivi pagati	59.754.962		1,02%
¹ di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	27.329.656	9%	-2,42%

Fonte: Assifact, circolare statistica 11-26 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di dicembre 2025". Dati in migliaia di euro.



Fonte: Assifact, circolare statistica 11-26 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di dicembre 2025". Dati in migliaia di euro.

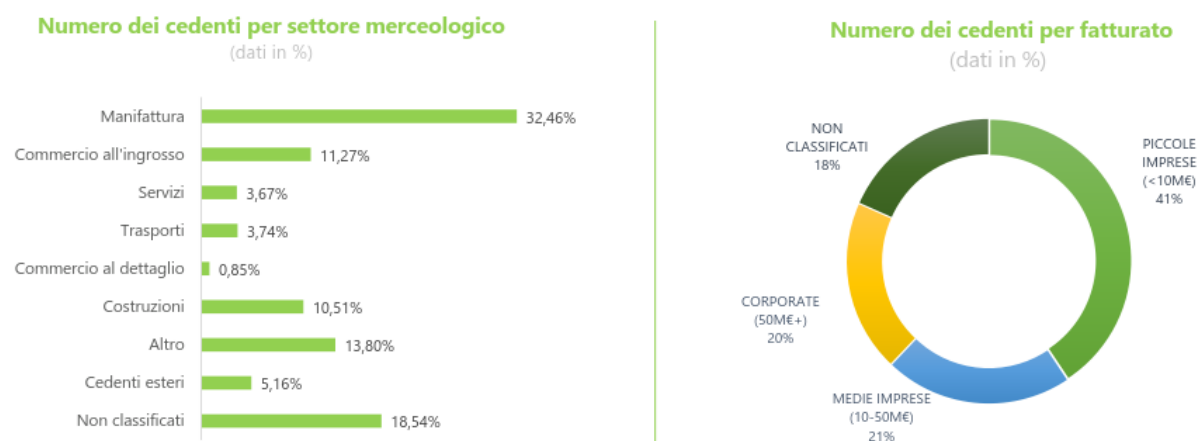
L'anno 2025 registra un tasso di crescita del turnover rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari al +3,83%.

Il trend del turnover evidenzia una prosecuzione nel tasso di crescita, trainato soprattutto dall'ottima performance nella seconda metà dell'anno, nonostante l'attività economica resti debole.

Per il primo trimestre 2026 gli operatori si attendono una chiusura in aumento in termini di turnover rispetto allo stesso periodo dell'anno 2025 (+2,50%).

Per l'anno 2026 nel suo complesso gli operatori prospettano in media uno sviluppo positivo (+3,96%), superiore rispetto alle previsioni dell'andamento del PIL italiano.

32.200 imprese ricorrono al factoring, il 62% circa delle quali è composto da PMI. Il settore manifatturiero risulta prevalente.



Fonte: Assifact, circolare statistica 11-26 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di dicembre 2025". Dati in migliaia di euro.

Lo stock degli anticipi e i corrispettivi pagati, pari a 59,75 miliardi di euro, risulta in aumento di circa 0,6 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Mercato del factoring – situazione mensile di febbraio 2026

Sulla base dell'ultimo rapporto mensile disponibile, il *turnover* a febbraio 2026 risulta pari a circa 36,7 miliardi di euro, in incremento dello 0,40% circa sull'anno precedente. L'*outstanding* alla data di riferimento si posiziona a circa 59,6 miliardi, con un incremento del 3,77% sull'anno precedente, mentre le anticipazioni ammontano a poco meno di 48 miliardi, con un aumento del 5,04% rispetto all'anno precedente.

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
Turnover Cumulativo¹	36.746.633		0,40%
Pro solvendo	7.033.401	19%	
Pro soluto	29.713.232	81%	
Outstanding	59.554.555		3,77%
Pro solvendo	13.656.649	23%	
Pro soluto	45.897.906	77%	
Anticipi e corrispettivi pagati	47.816.528		5,04%
¹ di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	4.073.852	11%	4,32%

Fonte: Assifact, circolare statistica 20-26 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di febbraio 2026".

Andamento e risultato della gestione

Capitale sociale - Operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria

Il capitale della Società è attualmente pari ad euro 4.202.329,36 ed è suddiviso in n. 12.635.066 azioni ordinarie di valore nominale inespresso, a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale.

Al 31 marzo 2026, sulla base delle informazioni in possesso della Società, esso è ripartito come segue:

- **GGH – Gruppo General Holding S.r.l (GGH)**, che detiene il 41,375% circa del capitale sociale (il 61,897% circa dei diritti di voto, tenendo conto della maggiorazione di voto acquisita);
- **Investment Club S.r.l.**, che detiene il 9,555% circa del capitale sociale (il 4,765% circa dei diritti di voto);
- **BFF Bank S.p.A. (BFF)**, che detiene l'8,021% circa del capitale sociale (il 4,00% circa dei diritti di voto);
- **First4Progress 1 S.r.l. (F4P, già First4Progress S.p.A.)**, che possiede il 4,907% circa del capitale sociale (il 7,341% circa dei diritti di voto);
- **Banca del Ceresio SA**, che possiede il 4,773% circa del capitale sociale (il 6,352% circa dei diritti di voto);
- **mercato (flottante)**, che complessivamente detiene una quota pari al 31,369% circa del capitale sociale (il 15,645% circa del totale dei diritti di voto).

Le azioni, tutte ordinarie e negoziate su Euronext STAR Milan, hanno pari diritti, sia amministrativi che patrimoniali, come stabiliti dalla legge e dallo statuto, salvo quanto previsto da quest'ultimo in materia di voto maggiorato, come più oltre precisato. Esse sono indivisibili, nominative e liberamente trasferibili per atto tra vivi e trasmissibili a causa di morte. Alle azioni si applica la normativa, anche regolamentare, di tempo in tempo vigente in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale prevista per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati. Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Ai sensi dell'articolo 127-*quinquies* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF"), a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà con diritto di voto o nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno 24 mesi attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno 24 mesi, nell'elenco appositamente istituito, tenuto a cura della Società, sono attribuiti due voti. Inoltre, nei limiti in cui sia consentito dalla legge *pro tempore* vigente, a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto, è attribuito un voto ulteriore alla scadenza di ogni periodo di 12 mesi successivo alla maturazione del periodo di 24 mesi di cui sopra, fino a un massimo complessivo pari a dieci voti per azione.

L'accertamento dei presupposti ai fini dell'attribuzione del voto maggiorato viene effettuato dall'organo amministrativo.

Al 31 marzo 2026, gli azionisti GGH - Gruppo General Holding S.r.l., First4Progress 1 S.r.l. e Banca del Ceresio SA godevano della maggiorazione rafforzata del diritto di voto, rispetto alle azioni per le quali, in tale data, è stato accertato l'avvenuto decorso del periodo di 36 mesi di iscrizione ininterrotta nell'Elenco Speciale.

Alla medesima data, nessun altro azionista aveva maturato la maggiorazione di voto né ordinaria, né rafforzata.

Di seguito viene rappresentata l'attuale **composizione del capitale sociale** della Società, rispetto al quale non sono intervenute variazioni.

	Capitale sociale		
	Euro	n. azioni	Valore nominale unitario
Totale	4.202.329	12.635.066	(*)
di cui: Azioni ordinarie (godimento regolare)	4.202.329	12.635.066	(*)

(*) Azioni prive di valore nominale

Di seguito viene rappresentato l'ammontare complessivo dei diritti di voto al 31 marzo 2026 e al 31.12.2025.

	al 31 marzo 2026		al 31 dicembre 2025	
	N. azioni	N. diritti di voto	N. azioni	N. diritti di voto
Totale azioni ordinarie	12.635.066	25.335.944	12.635.066	27.174.211
Azioni ordinarie SENZA maggiorazione del diritto di voto	6.198.127	6.198.127	4.990.860	4.990.860
Azioni ordinarie CON maggiorazione del diritto di voto	6.436.939	19.137.817	7.644.206	22.183.351

In forza di quanto precede, alla data odierna, i diritti di voto esercitabili dagli azionisti sono i seguenti:

Azionista	Azioni possedute	% capitale	% diritti di voto
GGH - Gruppo General Holding S.r.l.	5.227.750	41,375	61,897
Investment Club S.r.l.	1.207.267	9,555	4,765
BFF Bank S.p.A.	1.013.470	8,021	4,000
First4Progress 1 S.r.l.	620.000	4,907	7,341
Banca del Ceresio SA	603.028	4,773	6,352
Mercato (flottante)	3.963.551	31,369	15,645
Totale	12.635.066	100,00	100,00

Con riferimento alle azioni Generalfinance da essa detenute, si precisa che GGH ha costituito un pegno a favore di:

- i. Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per n. 1.100.000 azioni, in data 2 marzo 2023; e
- ii. Crédit Agricole Italia S.p.A. per n. 219.000 azioni, in data 12 febbraio 2025.

In entrambi i casi, il pegno non comporta alcuna limitazione in ordine ai diritti della costituente in quanto, in deroga all'art. 2352 codice civile, il diritto di voto relativo alle azioni gravate dal pegno continua ad essere regolarmente esercitato da GGH, sia nelle assemblee ordinarie e/o straordinarie, così come rimane in capo a GGH il diritto alla percezione di qualunque somma dovuta da Generalfinance in relazione alle azioni gravate dal pegno.

Si segnala che, alla data della presente relazione, la Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Principali indicatori di risultato

Generalfinance ha chiuso i primi tre mesi del 2026 con un utile netto pari a circa 5,12 milioni di euro (-3% rispetto al periodo precedente). Il *turnover* – incluse le operazioni di anticipo ordini – ha raggiunto i 905 milioni di euro (+10%) con 668 milioni di euro di erogato (+4%).

Al fine di consentire una chiara ed immediata visione riguardo all'andamento economico della Società, nelle seguenti tabelle si espongono alcuni indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Di seguito si rappresentano i principali dati economici, patrimoniali e alcuni indicatori gestionali e nei paragrafi successivi un commento sull'andamento degli stessi.

Principali dati economici riclassificati (in migliaia di euro)

Voce di Conto Economico	31.03.2026	31.03.2025	Variazione
Margine di interesse	3.745	3.315	13%
Commissioni nette	11.219	11.092	1%
Margine di intermediazione	14.973	14.432	4%
Risultato netto della gestione finanziaria	13.619	12.521	9%
Costi operativi	(5.485)	(4.622)	19%
Utile attività corrente al lordo delle imposte	8.134	7.884	3%
Utile di periodo	5.120	5.286	-3%

Principali dati patrimoniali (in migliaia di euro)

Voce di Stato Patrimoniale	31.03.2026	31.12.2025	Variazione
Attività finanziarie al costo ammortizzato	583.956	668.859	-13%
Passività finanziarie al costo ammortizzato	600.548	673.072	-11%
Patrimonio netto	103.487	98.379	5%
Totale dell'attivo	779.142	842.137	-7%

Principali indicatori di performance

Indicatore	31.03.2026	31.03.2025
Cost / Income ratio	37%	32%
ROE	21%	26%
Margine Interesse / Margine Intermediazione	25%	23%
Commissioni nette / Margine Intermediazione	75%	77%

Note:

- "Cost income ratio" calcolato come rapporto fra costi operativi e margine d'intermediazione

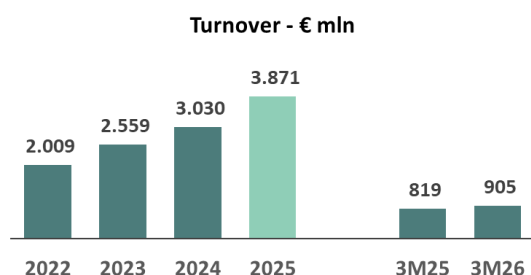
- "ROE" calcolato come rapporto fra utile di periodo annualizzato e patrimonio netto di fine periodo, escluso l'utile di periodo

Tali risultati gestionali positivi sono stati realizzati in un periodo ancora contraddistinto da un rallentamento dell'economia globale e da tensioni geopolitiche.

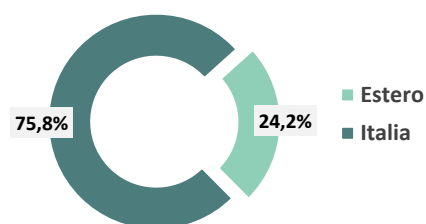
Turnover

Al 31 marzo 2026, il turnover – compresi i dati riferiti all'operatività di anticipo crediti futuri - ha raggiunto i 905 milioni di euro, in crescita del 10% rispetto ai primi tre mesi del 2025.

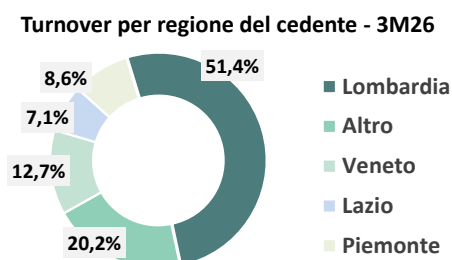
Con riferimento al turnover annuale "LTM – Last Twelve Months" (aprile 2025 – marzo 2026), la disaggregazione per nazionalità dei debitori ceduti evidenzia un peso relativo del factoring internazionale pari al 24,2% circa dei volumi di business, con una importante diversificazione per paese, a testimonianza dell'elevato livello di servizio che la Società è in grado di fornire alla clientela orientata all'export.



Turnover per nazionalità del ceduto - 3M26



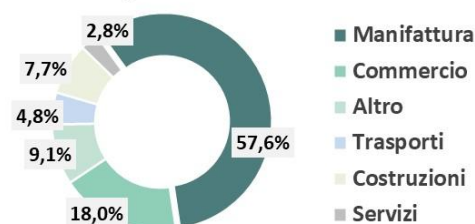
Con riferimento alla sede del cedente, la Società risulta fortemente radicata nel nord del Paese - con un particolare focus su Lombardia (51,4% del turnover), Veneto (12,7%), Piemonte (8,6%) – e in Lazio (7,1%).



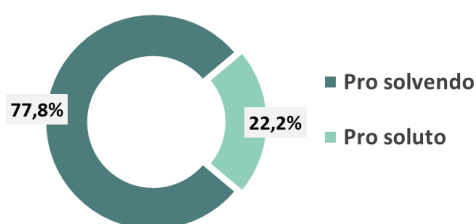
Da un punto di vista settoriale, la manifattura rappresenta la quota più importante del *turnover*, con il 57,6% circa; tale posizionamento è coerente con il “DNA” di Generalfinance quale *factor* di riferimento delle PMI manifatturiere interessate da processi di *turnaround*.

L’attività è rappresentata principalmente dal factoring *pro solvendo*, che incide per circa il 77,8% dei volumi, mentre la quota *pro soluto*, pari a circa il 22,2%, risulta in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Da ultimo, circa il 40,4% del *turnover* è sviluppato nei confronti di cedenti “*distressed*”, vale a dire impegnati in progetti di ristrutturazione attraverso i diversi strumenti previsti dal Codice della crisi d’impresa.

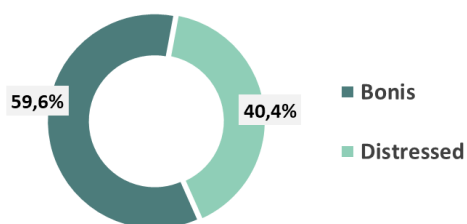
Turnover per Ateco del cedente - 3M26



Turnover per prodotto - 3M26



Turnover per status controparte - 3M26



Dati economici

Il **marginale di interesse** si attesta a 3,7 milioni di euro, in aumento (+13%) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, grazie in particolare a un “effetto volumi”, legato all’incremento dei crediti verso clientela, e a un leggero miglioramento dello “forbice” tassi.

Le **commissioni nette** ammontano a 11,2 milioni di euro, in aumento dell’1,1% rispetto agli 11,1 milioni di euro dei primi tre mesi del 2025. La dinamica delle commissioni risente positivamente dell’evoluzione del *turnover*, in crescita del 10,5% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, e di un effetto negativo di *pricing* sui tassi commissionali, anche legato ad alcune operazioni di factoring specifiche poste in essere nel primo trimestre 2025 ad elevata marginalità.

Il **marginale di intermediazione** si attesta a circa 15 milioni di euro, in crescita del 3,7%.

Le **rettifiche di valore** ammontano a 1,4 milioni di euro, con un costo del credito di periodo di circa 20 bps; il **risultato netto della gestione finanziaria** è pari a 13,6 mln di Euro, +9% a/a.

I **costi operativi**, pari a circa 5,5 milioni di euro, risultano in aumento del 18,7% mentre l’**utile dell’attività corrente al lordo delle imposte** ammonta a 8,1 milioni di euro (+3% a/a).

Le imposte stimate ammontano a 3 milioni di euro, riflettendo un **tax rate** del 37% rispetto al 33% dello stesso periodo del 2025, in relazione alla nuova aliquota IRAP e la minor deducibilità degli interessi passivi a fini fiscali. Il **risultato netto di periodo** si attesta a circa 5,1 milioni di euro, in lieve diminuzione (3,1%) rispetto ai 5,3 milioni di euro registrati nello stesso periodo del 2025.

Composizione degli Interessi attivi e dei proventi assimilati – Voce 10 del Conto Economico

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/03/2026	31/03/2025
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	10.173.509	-	10.173.509	10.331.207
3.1 Crediti verso banche	-	371.357	X	371.357	321.594
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	228.623	X	228.623	343.160
3.3 Crediti verso clientela	-	9.573.529	X	9.573.529	9.666.453
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	648.235	648.235	91.575
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	10.173.509	648.235	10.821.744	10.422.782
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	X	-	X	-	-

Composizione degli Interessi passivi e degli oneri assimilati - Voce 20 del Conto Economico

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/03/2026	31/03/2025
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.573.032	2.334.320	-	6.907.352	7.107.525
1.1 Debiti verso banche	2.057.883	X	X	2.057.883	2.742.274
1.2 Debiti verso società finanziarie	2.482.766	X	X	2.482.766	3.486.002
1.3 Debiti verso clientela	32.383	X	X	32.383	27.271
1.4 Titoli in circolazione	X	2.334.320	X	2.334.320	851.978
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	6	6	-
5. Derivati di copertura	X	X	169.517	169.517	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	4.573.032	2.334.320	169.523	7.076.875	7.107.525
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	32.383	X	X	32.383	27.271

Composizione delle Commissioni attive – Voce 40 del Conto Economico

Dettaglio	Totale 31/03/2026	Totale 31/03/2025
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	12.498.986	13.037.694
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	12.498.986	13.037.694

Composizione delle commissioni passive – Voce 50 del Conto Economico

Dettaglio/Settori	Totale 31/03/2026	Totale 31/03/2025
a) garanzie ricevute	35.658	91
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	1.244.037	1.945.833
d.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	505.004	715.784
d.2 altre	739.033	1.230.049
Totale	1.279.695	1.945.924

Le commissioni passive per operazioni di anticipazione di crediti d'impresa sono rappresentate da provvigioni e compensi corrisposti a finanziatori in relazione alle linee di credito per "refactoring".

All'interno della sotto-voce "operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)", sono ricomprese le commissioni per agenti e mediatori pari a euro 206.556, in crescita rispetto ai 179.880 euro del periodo precedente.

La sottovoce "Altre" è composta principalmente da spese e commissioni bancarie per euro 382.111 e da costi sostenuti per l'assicurazione del credito per euro 356.922.

Composizione delle Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 130 del Conto Economico

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/03/2026	Totale 31/03/2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(1.092)	-	-	-	-	-	767	-	-	-	(325)	89
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(1.092)	-	-	-	-	-	767	-	-	-	(325)	89
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(116.416)	(247.796)	-	(1.447.306)	-	-	21.877	-	435.962	-	(1.353.677)	(1.910.850)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(116.416)	(247.796)	-	(1.447.306)	-	-	21.877	-	435.962	-	(1.353.677)	(1.910.850)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(117.508)	(247.796)	-	(1.447.306)	-	-	22.644	-	435.962	-	(1.354.002)	(1.910.760)

Gli importi inseriti nella voce “Crediti verso banche” si riferiscono ai crediti verso banche “a vista” riportati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Composizione delle Spese per il personale – Voce 160 a) del Conto Economico

Tipologie di spese/Valori	Totale 31/03/2026	Totale 31/03/2025
1. Personale dipendente	2.620.660	1.936.709
a) salari e stipendi	1.704.704	1.330.465
b) oneri sociali	431.631	360.108
c) indennità di fine rapporto	2.511	206
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	64.676	53.793
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	43.874	31.075
- a contribuzione definita	43.874	31.075
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	373.264	161.062
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	609.177	344.785
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	3.229.837	2.281.494

Composizione delle altre spese amministrative – Voce 160 b) del Conto Economico

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/03/2026	Totale 31/03/2025
Compensi professionali e consulenze	1.097.693	1.023.684
Spese di Rappresentanza e Pubblicità	308.455	178.053
Spese per utenze	307.057	288.319
Informazioni commerciali	227.427	204.977
Spese per viaggi e trasporto	142.013	91.308
Imposte indirette e tasse	80.446	66.396
Affitti passivi e spese condominiali	51.644	55.483
Spese postali e spedizione	42.957	30.088
Spese per manutenzioni	31.540	33.778
Assicurazioni	22.478	10.591
Cancelleria e materiale vario di consumo	12.987	3.316
Altri oneri amministrativi	63.555	37.358
Totale	2.388.252	2.023.351

Dati patrimoniali e asset quality

I **crediti netti verso la clientela** si attestano a 583,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2025 (-13%).

La percentuale di erogazione si attesta al 74%, in riduzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno 2025 (79%), mentre i giorni medi di credito si attestano a circa 78, in diminuzione rispetto ai 85 giorni rilevati nello stesso periodo dello scorso anno 2025. All'interno dell'aggregato dei crediti, il totale dei crediti deteriorati lordi risulta pari a 12,1 milioni di euro, con un **NPE ratio lordo** pari a 2,0% circa (1,4% circa l'NPE ratio netto). La copertura dei crediti deteriorati si attesta al 32%.

La **cassa e le disponibilità liquide** – rappresentate principalmente dai crediti a vista verso banche – risultano pari a circa 138,9 milioni di euro – a testimonianza del prudente profilo di gestione della liquidità – mentre il totale dell'attivo patrimoniale ammonta a 779,1 milioni di euro, a fronte di 842,1 milioni di euro di fine 2025.

Le **attività materiali** sono pari a 6,6 milioni di euro, rispetto ai circa 5,9 milioni di euro del 31 dicembre 2025.

Le **attività immateriali** assommano a 4,0 milioni di euro, rispetto ai circa 3,8 milioni di euro di fine 2025.

Le **passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**, pari a 600,5 milioni di euro, sono costituite da debiti per 417,2 milioni di euro e da titoli in circolazione per 183,4 milioni di euro.

Composizione merceologica dei Crediti verso banche - Voce 40 a) dell'Attivo

Composizione	Totale 31/03/2026						Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	63.234	-	-	-	-	63.234	464.732	-	-	-	-	464.732
3.1 Pronti conto termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	63.234	-	-	-	-	63.234	464.732	-	-	-	-	464.732
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	63.234	-	-	-	-	63.234	464.732	-	-	-	-	464.732
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	63.234	-	-	-	-	63.234	464.732	-	-	-	-	464.732

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

Composizione merceologica dei Crediti verso società finanziarie - Voce 40 b) dell'Attivo

Composizione	Totale 31/03/2026						Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	479.294	-	-	-	-	479.294	29.369	-	-	-	-	29.369
1.1 Pronti conto termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	479.294	-	-	-	-	479.294	29.369	-	-	-	-	29.369
- pro-solvendo	460.107	-	-	-	-	460.107	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	19.187	-	-	-	-	19.187	29.369	-	-	-	-	29.369
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	479.294	-	-	-	-	479.294	29.369	-	-	-	-	29.369

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

Composizione merceologica dei crediti verso clientela – Voce 40 c) dell'Attivo

Composizione	Totale 31/03/2026						Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	575.183.672	8.229.315	-	-	-	583.412.987	663.759.630	4.604.813	-	-	-	668.364.443
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	575.183.672	8.229.315	-	-	-	583.412.987	663.759.630	4.604.813	-	-	-	668.364.443
- pro-solvendo	485.276.197	6.905.646	-	-	-	492.181.843	486.655.354	2.950.988	-	-	-	489.606.342
- pro-soluto	89.907.475	1.323.669	-	-	-	91.231.144	177.104.276	1.653.825	-	-	-	178.758.101
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	575.183.672	8.229.315	-	-	-	583.412.987	663.759.630	4.604.813	-	-	-	668.364.443

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

Composizione merceologica dei Debiti – Voce 10 a) del Passivo

Voci	Totale 31/03/2026			Totale 31/12/2025		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	198.993.306	77.442.423	-	276.339.309	80.292.630	-
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	198.993.306	77.442.423	-	276.339.309	80.292.630	-
2. Debiti per leasing	-	-	2.735.134	-	-	2.785.140
3. Altri debiti	-	135.762.476	2.217.690	-	158.957.431	1.203.684
Totale	198.993.306	213.204.899	4.952.824	276.339.309	239.250.061	3.988.824
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	198.993.306	213.204.899	4.952.824	276.339.309	239.250.061	3.988.824
Totale Fair Value	198.993.306	213.204.899	4.952.824	276.339.309	239.250.061	3.988.824

Il totale della voce 10 a) ammonta a circa 417,2 milioni di euro ed è diminuito di euro 102,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2025 principalmente per:

- (i) il minor utilizzo della Linea Revolving per euro 87,5 milioni;
- (ii) la diminuzione del debito verso il veicolo di cartolarizzazione General SPV S.r.l. per euro 23,1 milioni e del debito verso gli altri Enti finanziari per ricezione crediti per euro 2,9 milioni;

soltanto parzialmente controbilanciata dall'aumento di altre sotto-voci.

Il debito verso banche si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Esposizioni in c/c a vista per anticipi SBF	2.906.462
Mutui chirografari	22.570.679
Finanziamento in pool	173.516.165
Totale	198.993.306

Alla data del Resoconto sono in essere i seguenti mutui chirografari:

Banca	Scadenza	Capitale residuo
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	18/06/2026	2.546.065
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	29/09/2027	9.992.083
Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.	30/09/2027	10.032.531
Totale		22.570.679

Relativamente al contratto di finanziamento *revolving in pool* ("Contratto RCF"), si fa presente che la Società – nel contesto delle strategie di *funding* – ha ottenuto dagli istituti di credito il rinnovo anticipato della scadenza del contratto fino a dicembre 2027. Al riguardo, si specifica che il Contratto RCF prevede taluni *covenant* relativi in particolare:

- alla patrimonializzazione della Società ("Parametro Finanziario");
- al livello di crediti *non performing* sul totale crediti;
- al *loan to value* della linea complessiva;
- al grado di copertura assicurativa delle esposizioni creditizie.

Il debito per finanziamenti verso società finanziarie si riferisce principalmente a debiti per rissioni *pro solvendo* di fatture Italia ed estero (c.d. operazioni di *re-factoring*).

Gli "Altri debiti" verso società finanziarie si riferiscono a debiti verso la società veicolo (General SPV S.r.l.) relativi all'operazione di cartolarizzazione conclusa il 13 dicembre 2021, rinnovata anticipatamente a dicembre 2024 per altri tre anni fino al 31 dicembre 2027, ed avente ad oggetto un portafoglio rotativo di crediti commerciali *performing* derivanti da contratti di factoring di titolarità della Società. Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione in essere, si fa presente che la documentazione contrattuale sottoscritta con i *lender*, prevede taluni *trigger*, al superamento dei quali l'operazione può andare in una fase di ammortamento.

Tali *trigger* si riferiscono in particolare alle *performance* del portafoglio cartolarizzato (livelli di *delinquency* e *default*) e si sono confermati in linea con i limiti contrattuali anche con riferimento al 31 marzo 2026.

Gli acquisti dei crediti sono finanziati attraverso l'emissione di diverse classi di titoli ABS di tipo *partly paid*, con differente grado di subordinazione. Attualmente, come di seguito specificato, a valle dell'ingresso di un quarto *senior lender* a gennaio 2026, il programma prevede un importo massimo delle note *senior* di 420 milioni di euro (linee deliberate dai finanziatori), contro i 345 del 31 dicembre 2025.

I "Debiti verso la clientela" si riferiscono ad importi da riconoscere a cedenti rinvenienti da incassi di crediti ceduti e a debiti per leasing, iscritti a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile "IFRS 16 Leases".

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/03/2026				Totale 31/12/2025			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	148.894.178	-	-	148.894.178	126.719.069	-	-	126.719.069
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	148.894.178	-	-	148.894.178	126.719.069	-	-	126.719.069
2. altri titoli	34.502.496	34.502.496	-	-	26.774.560	26.774.560	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	34.502.496	34.502.496	-	-	26.774.560	26.774.560	-	-
Totale	183.396.674	34.502.496	-	148.894.178	153.493.629	26.774.560	-	126.719.069

Per quanto riguarda le obbligazioni, la Società ha emesso e collocato:

- a) n. 3 prestiti obbligazionari subordinati Tier 2:

Data Emissione	Data Scadenza	Cedola	Periodicità Cedola	Ammontare (€/000)
30/09/2021	30/09/2027	10% (fisso)	annuale	5.000
28/10/2021	28/10/2026	Euribor 3M + 8%	annuale	7.500
29/10/2025	29/01/2031 (<i>call</i>) 29/01/2036 (<i>maturity</i>)	6,875% (fisso)	annuale	30.000
Totale				42.500

- b) *Bond Senior Unsecured* emesso in tre "tranche":

Data Emissione	Data Scadenza	Cedola	Periodicità Cedola	Ammontare (€/000)
17/04/2025	17/04/2028	5,50% (fisso)	annuale	50.000
29/09/2025	17/04/2028	5,50% (fisso)	annuale	30.000
20/01/2026	17/04/2028	5,50% (fisso)	annuale	20.000
Totale				100.000

Il *bond*, emesso ad aprile 2025 per 50 milioni di euro, è negoziato sull'Euronext ACCESS Milan, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Borsa Italiana S.p.A.. A settembre 2025 è stata effettuata una riapertura del *bond* sopra la pari (ad un prezzo di 100,5%) e scadenza sempre fissata per il 17 aprile 2028, per un ammontare di 30 milioni di euro e con cedola annuale a tasso fisso del 5,50%.

A gennaio 2026 è stata effettuata un'ulteriore apertura del *bond* sopra la pari (ad un prezzo di 100,65%) e scadenza sempre fissata per il 17 aprile 2028, per un ammontare di 20 milioni di euro e con cedola annuale a tasso fisso del 5,50%.

Le obbligazioni – sottoscritte da investitori istituzionali – sono state immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. ed assoggettate alla disciplina di dematerializzazione.

Gli "Altri titoli" sono cambiali finanziarie ammesse in forma dematerializzata in Monte Titoli e negoziate sull'Euronext ACCESS Milan, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In particolare, sono stati emessi e ancora non rimborsati alla data del 31 marzo 2026 i seguenti quattro titoli *zero coupon*.

Cambiali finanziarie	Data Emissione	Data Scadenza	Tasso annuo	Ammontare (€/000)
1	10/12/2025	12/06/2026	3,000%	10.000
2	21/01/2026	21/07/2026	2,996%	10.000
3	10/03/2026	10/03/2027	3,257%	10.000
4	30/03/2026	29/06/2026	3,011%	5.000
Totale				35.000

1.3 Debiti e titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione", come già anticipato nel precedente paragrafo, comprende Titoli subordinati relativi all'emissione di prestiti obbligazionari *senior unsecured* Tier 2 per nominali 42,5 milioni di euro.

Impatti rivenienti dal conflitto tra Russia e Ucraina

Con riferimento a quanto indicato da ESMA nel *public statement* "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports" in data 14 marzo 2022 e alla comunicazione CONSOB del 19 marzo 2022 ("*Conflitto in Ucraina: richiami di attenzione Consob agli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Russia, nonché sugli adempimenti dei gestori di portali on-line*"), la Società – nel quadro del costante monitoraggio del proprio portafoglio prestiti – ha posto particolare attenzione, sul fronte geopolitico, agli sviluppi della situazione di conflitto tra Ucraina e Russia, sfociata nell'invasione da parte della Russia del territorio ucraino iniziata in data 24 febbraio 2022 e nell'adozione di sanzioni economiche da parte dell'Unione Europea, della Svizzera, del Giappone, dell'Australia e dei Paesi della NATO nei confronti di Russia e Bielorussia e di alcuni esponenti di tali Paesi. Conflitto e sanzioni hanno avuto, a partire da febbraio 2022, ripercussioni negative significative sull'economia globale, anche tenuto conto degli effetti negativi sull'andamento dei costi delle materie prime (con particolare riferimento ai prezzi e alla disponibilità di energia elettrica e gas), nonché sull'andamento dei mercati finanziari.

In tale contesto, si conferma quanto riportato nel bilancio di esercizio 2025, ovvero che la presenza diretta di Generalfinance nel mercato russo/ucraino/bielorusso (aree direttamente interessate dal conflitto) è estremamente contenuta, poiché la Società ha rapporti di factoring unicamente con cedenti attivi in Italia.

Alla data del 31 marzo 2026, Generalfinance ha un'esposizione estremamente contenuta (circa 31.000 euro) nei confronti di debitori ceduti aventi sede in Russia, Ucraina e Bielorussia. A partire dall'invasione dell'Ucraina, la Società ha sospeso gli affidamenti relativi a debitori ceduti operanti nei paesi direttamente coinvolti dal conflitto.

Impatti rivenienti dall'introduzione dei dazi USA

A partire dall'esercizio 2025, l'introduzione di dazi doganali da parte degli Stati Uniti d'America ha generato tensioni nei mercati internazionali, con riflessi sui flussi commerciali globali e su alcune filiere produttive. Tuttavia, l'impatto diretto sull'operatività di Generalfinance è stato estremamente limitato, in considerazione della natura prevalentemente domestica del portafoglio e della specializzazione nei servizi di *factoring* rivolti principalmente a PMI italiane.

Con riferimento al primo trimestre 2026, il *turnover* generato verso debitori ceduti residenti negli Stati Uniti ammonta a circa 7 milioni di euro (pari a circa lo 0,8% del *turnover* complessivo di Generalfinance), così come l'esposizione verso tali debitori è pari a circa 7 milioni di euro (pari a circa l'1,2% dell'esposizione lorda complessiva), a conferma che l'attività di *factoring* svolta è prevalentemente concentrata su controparti e mercati europei.

La Società continua a monitorare l'evoluzione del contesto macroeconomico per adeguare le proprie strategie di investimento e gestione del rischio, pur non rilevando significativi effetti sulle proprie dinamiche di crescita o sulla qualità del credito.

Patrimonio netto e capital ratios

Il **Patrimonio Netto** al 31 marzo 2026 si attesta a 103,5 milioni di euro, rispetto a 98,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

I **coefficienti patrimoniali** di Generalfinance, determinati ai fini delle segnalazioni di vigilanza e includendo l'utile dell'esercizio 2025 al netto della distribuzione di dividendi (con un *pay-out ratio* pari a circa il 60%), si attestano sui seguenti livelli:

- 13,7% CET1 ratio;
- 13,7% TIER1 ratio;

- 19,2% Total Capital ratio.

I coefficienti risultano ampiamente superiori ai valori minimi regolamentari previsti dalla Circolare 288 del 2015 emanata da Banca d'Italia.

I coefficienti patrimoniali di Generalfinance, determinati proforma includendo altresì l'utile relativo al primo trimestre 2026 al netto dei dividendi attesi, si attestano sui seguenti livelli:

- 14,1% CET1 ratio;
- 14,1% TIER1 ratio;
- 19,7% Total Capital ratio.

Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base (TIER 1)

Si precisa che - ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo (il "CRR") - nel Patrimonio di base sono inclusi gli utili netti risultanti dal Bilancio d'esercizio 2025, al netto dei dividendi deliberati.

Ai fini di quanto sopra, si fa presente che:

- gli utili sono stati verificati da soggetti indipendenti dall'ente che sono responsabili della revisione dei conti dell'ente stesso, come richiesto dall'articolo 26, paragrafo 2, del CRR;
- gli utili sono stati valutati in conformità ai principi stabiliti dalla disciplina contabile applicabile;
- tutti gli oneri e i dividendi prevedibili sono stati dedotti dall'importo degli utili;
- l'importo dei dividendi da dedurre è stato stimato in conformità della normativa applicabile.

Dal patrimonio di base inoltre è dedotto l'importo riferito al cosiddetto "Quick Fix" con cui si è determinato il valore delle attività sotto forma di *software* da dedurre dagli elementi del capitale primario di classe 1 e l'importo riferito alle immobilizzazioni immateriali in corso.

2. Patrimonio supplementare (TIER 2)

Nel Patrimonio supplementare (TIER 2) sono compresi i titoli obbligazionari subordinati che la Società ha emesso nel corso del 2021 al netto della quota di ammortamento calcolata come previsto dall'art. 64 dal CRR (Regolamento UE 575/2013).

Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/03/2026	Totale 31/12/2025
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	98.366.471	81.942.933
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	98.366.471	81.942.933
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	19.295.015	9.041.740
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	79.071.456	72.901.193
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	42.500.000	42.500.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	42.500.000	42.500.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	10.120.482	9.504.381
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	32.379.518	32.995.619
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	111.450.974	105.896.812

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Generalfinance valuta l'adeguatezza dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, coerentemente con la propria

policy di contenimento del rischio.

Nel contesto del processo ICAAP, Generalfinance definisce le componenti del capitale complessivo (componenti patrimoniali a copertura del capitale interno, ossia del fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio) sulla base della metodologia prudenziale. Le componenti del capitale complessivo coincidono quindi con le poste del patrimonio netto e con quelle dei fondi propri.

La Società misura le seguenti tipologie di rischio: di credito, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di liquidità. A fronte delle prime quattro tipologie, la Società determina il capitale interno necessario per la copertura dei rischi generati dalle attività correnti e prospettiche. I rischi di primo pilastro sono misurati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione dei requisiti prudenziali minimi obbligatori e, in particolare, il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo. Con riferimento ai rischi di secondo pilastro, Generalfinance utilizza i seguenti strumenti di misurazione quantitativa proposti nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/15:

- per il rischio di concentrazione (per teste e per gruppi di clienti connessi), il metodo semplificato proposto nella Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B;
- per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il metodo semplificato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C;
- per il rischio di liquidità, il modello *maturity ladder* di misurazione del *funding risk*, previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15.

Gli altri rischi di secondo pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/03/2026	31/12/2025	31/03/2026	31/12/2025
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	791.782.610	853.581.161	481.780.882	510.993.973
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	38.542.471	40.879.518
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	8.656.779	7.783.953
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	47.199.249	48.663.471
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	579.306.333	608.293.388
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	-	-	13,65%	11,99%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	19,24%	17,41%

Le attività di rischio ponderate, esposte nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.5) e 12,50 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Le valutazioni e i giudizi degli Amministratori nella preparazione del presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026 sono stati formulati secondo una prospettiva di continuità aziendale (c.d. *going concern*), alla luce dei positivi dati reddituali e finanziari storici - confermati anche dalle risultanze del presente Resoconto - registrati dalla Società e nel rispetto dei principi generali di corretta rappresentazione dei fatti e di prudente valutazione dei dati, nel contesto dell'attuale scenario economico-finanziario.

Pertanto, si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del Resoconto in oggetto prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del periodo.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato cinque dirigenti con responsabilità strategica, ovvero il CFO, il CCO, il CLO, il CIO e il COO. La retribuzione annua lorda dei dirigenti con responsabilità strategica è complessivamente pari ad euro 653.182.

Tale importo non considera l'accantonamento al Fondo TFR, il TFR versato ai fondi di previdenza complementare, il patto di non concorrenza e gli eventuali bonus a fronte di piani di incentivazione di tipo monetario sia a breve termine che a medio-lungo termine determinati sulla base dei risultati della Società.

Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Si precisa che la Società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

Operazioni con parti correlate

Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 la cui nuova versione, approvata dallo IASB il 4/11/2009, è stata omologata con il regolamento 19/07/2010, n. 632. Tale versione definisce parte correlata una persona o un'entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel seguente prospetto si evidenziano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti nel corso dei primi tre mesi del 2026 con le parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (valori in euro)	Società controllante	Altre parti correlate
VOCI STATO PATRIMONIALE		
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	633.269
120. Altre attività	38.742	47.012
Totale attivo	38.742	680.281
80. Altre passività	23.055	1.398.912
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	94.010
100. Fondi per rischi e oneri	-	956.815
Totale passivo	23.055	2.449.737

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (valori in euro)	Società controllante	Altre parti correlate
VOCI CONTO ECONOMICO		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	202	2.236
40. Commissioni attive	-	3.805
160. Spese amministrative: a) spese per il personale	-	(1.356.585)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-	(200.942)
200. Altri oneri/proventi di gestione	7.545	9.229
Totale voci	7.747	(1.542.257)

NB. Si precisa che i costi sono comprensivi di Iva indetraibile.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ' DEL GRUPPO (valori in euro)	GGH – Gruppo General Holding S.r.l.	Generalbroker S.r.l.
VOCI DI CONTO ECONOMICO		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	202	-
200. Altri oneri/proventi di gestione	7.545	-
Totale voci	7.747	-

Tutti i rapporti e le operazioni con parti correlate sono stati effettuati a condizioni di mercato, contabilizzati in modo appropriato e rappresentati in conformità alle disposizioni dei principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la chiusura dei primi tre mesi dell'esercizio 2026, non si sono verificati ulteriori fatti, eventi o circostanze tali da modificare in maniera apprezzabile quanto è stato rappresentato nel presente Resoconto intermedio di gestione, da rendere l'attuale situazione

patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella approvata dagli organi della Società e, conseguentemente, tali da richiedere rettifiche al Resoconto stesso o l'esposizione di informativa nelle note di commento.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come già illustrato nel bilancio di esercizio 2025, anche per il primo trimestre 2026 occorre tenere in considerazione i possibili ulteriori impatti sul sistema delle imprese degli effetti delle tensioni geopolitiche in corso.

In un contesto ancora caratterizzato da criticità per l'economia reale, l'attività commerciale di Generalfinance nei primi tre mesi del 2026 (turnover, ricavi e redditività operativa) è in linea con il budget e coerente con il Piano Industriale vigente, con una redditività in linea con la traiettoria per raggiungere la *guidance* di utile netto 2026 già comunicata al mercato (euro 32,2 milioni, +12% YoY), tenuto conto della tipica stagionalità del primo trimestre.

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE*(valori in unità di euro)*

Voci dell'attivo		31/03/2026	31/12/2025
10.	Cassa e disponibilità liquide	138.932.602	122.614.557
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.541.950	8.254.763
	<i>c) altre attività finanz. obbligatoriamente valutate al fair value</i>	8.541.950	8.254.763
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	583.955.516	668.858.544
	<i>a) crediti verso banche</i>	63.234	464.732
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	479.294	29.369
	<i>c) crediti verso clientela</i>	583.412.987	668.364.443
50.	Derivati di copertura	1.172.202	717.458
80.	Attività materiali	6.591.641	5.947.875
90.	Attività immateriali	4.004.863	3.771.814
	- di cui avviamento	0	0
100.	Attività fiscali	10.654.473	10.576.893
	<i>a) correnti</i>	9.979.114	9.979.114
	<i>b) anticipate</i>	675.359	597.779
120.	Altre attività	25.288.567	21.395.377
Totale attivo		779.141.814	842.137.281

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/03/2026	31/12/2025
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	600.547.703	673.071.823
	<i>a) debiti</i>	417.151.029	519.578.194
	<i>b) titoli in circolazione</i>	183.396.674	153.493.629
40.	Derivati di copertura	975.312	335.466
60.	Passività fiscali	17.868.350	14.901.932
	<i>a) correnti</i>	17.815.484	14.844.419
	<i>b) differite</i>	52.866	57.513
80.	Altre passività	53.371.616	52.705.935
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.667.013	1.716.029
100.	Fondi per rischi e oneri	1.225.189	1.027.373
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	222.326	218.408
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.002.863	808.965
110.	Capitale	4.202.329	4.202.329
140.	Sovrapprezzi di emissione	25.419.745	25.419.745
150.	Riserve	68.605.025	39.848.867
160.	Riserve da valutazione	139.373	151.625
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.120.159	28.756.157
Totale Passivo e Patrimonio Netto		779.141.814	842.137.281

CONTO ECONOMICO*(valori in unità di euro)*

	Voci	31/03/2026	31/03/2025
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.821.744	10.422.782
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>10.356.250</i>	<i>10.422.782</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.076.875)	(7.107.525)
30.	Margine di interesse	3.744.869	3.315.257
40.	Commissioni attive	12.498.986	13.037.694
50.	Commissioni passive	(1.279.695)	(1.945.924)
60.	Commissioni nette	11.219.291	11.091.770
70.	Dividendi e proventi simili	0	25.137
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(28)	1.434
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.580	(1.389)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>8.580</i>	<i>(1.389)</i>
120.	Margine di intermediazione	14.972.712	14.432.209
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.354.002)	(1.910.760)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(1.354.002)</i>	<i>(1.910.760)</i>
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	13.618.710	12.521.449
160.	Spese amministrative	(5.618.089)	(4.304.845)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(3.229.837)</i>	<i>(2.281.494)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(2.388.252)</i>	<i>(2.023.351)</i>
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.918)	(2.112)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(3.918)</i>	<i>(2.112)</i>
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(255.231)	(258.589)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(248.322)	(193.639)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	640.497	137.336
210.	Costi operativi	(5.485.063)	(4.621.849)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	(15.375)
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	8.133.647	7.884.225
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.013.488)	(2.598.328)
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	5.120.159	5.285.897
300.	Utile (perdita) d'esercizio	5.120.159	5.285.897

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA*(valori in unità di euro)*

	Voci dell'attivo	31/03/2026	31/03/2025
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.120.159	5.285.897
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(12.252)	53.359
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(12.252)	53.359
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	5.107.907	5.339.256

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/03/2026

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2025	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2026	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/03/2026	Patrimonio netto al 31/03/2026
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale	4.202.329	-	4.202.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.202.329
Sovrapprezzo emissioni	25.419.745	-	25.419.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.419.745
Riserve													
a) di utili	39.509.349	-	39.509.349	28.756.157	-	-	-	-	-	-	-	-	68.265.506
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	151.625	-	151.625	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.252)	139.373
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	28.756.157	-	28.756.157	(28.756.157)	-	-	-	-	-	-	-	5.120.159	5.120.159
Patrimonio netto	98.378.723	-	98.378.723	-	-	-	-	-	-	-	-	5.107.907	103.486.630

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/03/2025

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/03/2025	Patrimonio netto al 31/03/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	4.202.329	-	4.202.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.202.329
Sovraprezzo emissioni	25.419.745	-	25.419.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.419.745
Riserve													
c) di utili	28.897.305	-	28.897.305	21.099.149	-	-	-	-	-	-	-	-	49.996.454
d) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	129.856	-	129.856	-	-	-	-	-	-	-	-	53.359	183.215
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	21.099.149	-	21.099.149	(21.099.149)	-	-	-	-	-	-	-	5.285.897	5.285.897
Patrimonio netto	80.087.902	-	80.087.902	-	-	-	-	-	-	-	-	5.339.256	85.427.158

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI (metodo indiretto)

(valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/03/2026	31/03/2025
1. Gestione	12.961.090	11.159.922
- risultato d'esercizio (+/-)	5.120.159	5.285.897
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(8.580)	16.764
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.354.002	1.910.760
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	503.553	452.228
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	861.472	130.351
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.013.488	2.587.826
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	2.116.996	776.096
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	80.158.457	79.668.669
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	234.208
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.549.024	80.075.803
- altre attività	(3.390.567)	(641.342)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(75.271.909)	(99.592.955)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(75.819.954)	(96.432.061)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	548.045	(3.160.894)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	17.847.638	(8.764.364)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	445
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	445
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.529.264)	(174.609)
- acquisti di partecipazioni	(278.607)	(15.375)
- acquisti di attività materiali	(898.783)	(72.271)
- acquisti di attività immateriali	(351.874)	(86.963)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.529.264)	(174.164)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	16.318.374	(8.938.528)

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/03/2026	31/03/2025
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	122.617.008	122.399.568
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	16.318.374	(8.938.528)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	138.935.382	113.461.040

Dichiarazione del Dirigente Preposto

Dichiarazione del Dirigente Preposto

Il sottoscritto, Ugo Colombo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Generalfinance S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di gestione al 31 marzo 2026 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 7 maggio 2026

Colombo Ugo

CFO - Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ugo Colombo', written in a cursive style.



GENERAL
FINANCE

**RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
AL 31 MARZO 2026**